



Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESE

L'Eco delle Valli Valdesi



I disegni di Umberto Stagnaro in mostra a Torre Pellice, al Centro culturale valdese

Nuove norme per la caccia, che cosa cambia

Un tema molto complesso e delicato, quello della **caccia**, che negli ultimi mesi ha suscitato un grande dibattito e alcune forti levate di scudi attorno a vari nodi, come la cacciabilità dello stambecco, fortunatamente stralciata

Prali protagonista: una pagina pensata e scritta dalle ragazze e dai ragazzi di un campo di Agape e gli appuntamenti della rassegna di Pralibro che anima l'estate in alta val Germanasca con tantissimi appuntamenti

Negli spazi dell'ex Convitto di Torre Pellice una **mostra** racconta parte della produzione artistica di Umberto Stagnaro: i fumetti legati alla storia valdese e a quella protestante europea

RIUNIONE DI QUARTIERE

Una ricchezza che richiede il nostro impegno

Samuele Revel

A venticinque anni dal G8 di Genova, proviamo a guardare oltre i tragici fatti di quei giorni con Vittorio Agnoletto, allora portavoce del Genoa Social Forum e poi europarlamentare.

«Non mi piace fare la Cassandra, ma 25 anni fa denunciavamo che il 20% della popolazione mondiale possedeva l'80% della ricchezza. Oggi la concentrazione è ancora maggiore e il 40% della popolazione dispone di meno del 3% della ricchezza globale. Avevamo previsto che questo modello avrebbe prodotto disuguaglianze, crisi climatica e migrazioni di massa, perché la finanza aveva preso il sopravvento sull'economia».

Secondo Agnoletto, oggi il potere è nelle mani dei grandi fondi finanziari, che alimentano un sistema in cui la crescita passa anche attraverso guerre, industria bellica e ricostruzioni. «I conflitti continueranno finché questo modello resterà dominante». Rispetto al 2001, aggiunge, è cambiato anche il contesto internazionale: «Allora si cercava almeno di giustificare certe scelte parlando di esportazione della democrazia. Oggi prevale semplicemente la legge del più forte e l'equilibrio costruito nel dopoguerra è stato smantellato».

La repressione di Genova, riconosce, ha indebolito soprattutto il movimento europeo, mentre in Sud America alcune esperienze hanno continuato a svilupparsi. «Le nostre idee erano possibili, poi sono diventate necessarie e oggi sono urgenti. È in gioco il futuro stesso dell'umanità. Servono movimenti globali capaci di partire dai territori».

Non manca però uno spiraglio di fiducia. «Ci sono molte battaglie giuste. È fondamentale fare rete: il Genoa Social Forum era un esempio di trasversalità. Lo dimostrano anche la forte partecipazione giovanile alle manifestazioni per la Palestina e il voto al referendum dello scorso marzo: i giovani hanno dimostrato di esserci e che il cambiamento è ancora possibile».

Per approfondire: Il G8 di Genova – Ieri, oggi e domani (Tab Editore).

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità

«Dio il SIGNORE prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo lavorasse e lo custodisse» (Genesi 2, 15-19)

Gabriele Bertin

Nel racconto della creazione l'umanità è posta in un contesto di natura da lavorare e custodire. Due parole che mostrano l'immagine di un rapporto con il suolo che non è sfruttamento o distruzione, ma un lavoro che è anche vita e protezione, che permette alle necessità del soggetto di intrecciarsi a quelle del contesto. A queste azioni, se ne unisce una relazionale: nominare. Il dare un nome che permette di essere riconosciute o riconosciuti. Un potere enorme, forse anche più forte e grande di quello che si può realizzare con le mani. Ogni essere vivente prende il nome che l'uomo sceglie per lui. In un giardino creato da Dio, il nome viene dall'umanità, escluso il suo, quello di uomo, umanità, che è specchio della varietà creativa di Dio, sua immagine e somiglianza.

Oggi sono cambiate le cose, le risorse sono ri-

dotte, la smania di dominio e di crescita sembra essere il motore umano e del suo stare nel mondo. In un tempo in cui anche la relazione con il creato e il mondo animale è fonte di mutazioni: di specie animali che trovano vita nei luoghi in cui prima non erano presenti, di sovrappresenza di esseri che risultano dannosi all'agricoltura umana... in una prospettiva in cui quella relazione fatta di nomi, custodia e lavoro è completamente mutata, se non addirittura interrotta, come possiamo rifare nostro questo invito divino a essere parte della creazione, senza violarla e senza farcene violare?

In che modo oggi, la nostra libertà individuale ancora, si inserisce nel contesto pubblico e comunitario, in una prospettiva di tutela e di eguaglianza, ricordando che da una prospettiva biblica, l'essere a "immagine e somiglianza di Dio", non significa avere una relazione con il creato a proprio "uso e consumo".



Sinodo e dintorni: gli appuntamenti

Il Sinodo valdese si apre sabato 22 agosto alle 15,30 con il culto al tempio di Torre Pellice, presieduto dal pastore Eugenio Bernardini. Il Sinodo è preceduto da alcuni momenti pubblici: venerdì 21, a partire dalle 14,30 nell'Aula sinodale, Giornata teologica "G. Miegge" su: «Vivere nell'Era dell'Intelligenza artificiale»; sempre venerdì 21, alle 17,30 al tempio, la Diaconia valdese organizza "Frontiere diaconali" sul tema «Diaconia e territorio»; e, dalle 16 alla Sala dei Coppieri si tiene il Presinodo della Federazione giovanile evangelica in Italia. Alla Casa unionista, da giovedì 20 a mercoledì 26 agosto, si svolgono le attività del Sinodo dei bambini e bambine.

Sabato 22 agosto, alle 21 nel tempio di Torre Pellice si terrà la serata pubblica del Sinodo, sul tema «Democrazie in bilico, tensioni e rischi nella società globale», con interventi del sociologo

Stefano Allievi e di Fulvio Ferrario, professore di Teologia sistematica alla Facoltà valdese di Roma.

La Federazione donne evangeliche in Italia, a 50 anni dalla propria nascita, propone una tavola rotonda sull'acquisizione dei diritti civili da parte delle donne, a partire dal diritto di voto. Domenica 23 agosto, alle 21 alla Galleria "Scroppo" di Torre Pellice, ne discuteranno Anna Rossomando, vicepresidente del Senato; Livia Turco, presidente della Fondazione "Nilde Jotti", e Elena Miglietti, giornalista e autrice. Due "caffè talk Incontriamoci" saranno condotti da Daniela Grill, giornalista (con diretta audio di Radio Beckwith evangelica), alle 16 nella Biblioteca della Casa valdese: lunedì 24 sul tema «La Bibbia letta e meditata dalle donne. Un dialogo tra evangeliche e cattoliche», e martedì 25 su «Pre-adolescenti e adolescenti alle prese con la vita tra forza e fragilità».

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)

In redazione:

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn, Valentina Fries

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Daniela Grill, Francesco Piperis, Matteo Scali, Darianna Tedesco.

Supplemento al n. 30 del 31 luglio 2026

di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Comgraf Società Cooperativa Quart (Ao)

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Il XV agosto è un momento importante per le chiese valdesi che si ritrovano per un culto all'aperto; in ambito sportivo abbattuto il record della storica corsa "Tre Rifugi Val Pellice"



XV agosto

Il tradizionale incontro delle chiese valdesi delle Valli e del Pinerolese quest'anno si svolgerà nel prato dietro la Pro loco di Massello. La giornata è organizzata in collaborazione con le chiese di Perrero-Maniglia e Villasecca e prevede alle 10 il culto con la predicazione dei pastori Claudia Tron e Sergio Bertinat. Partecipano: il coro "Passalacqua Gospel Choir: voci ecumeniche dal mondo" e il "Gruppo trombettieri della Val Pellice".

Il culto verrà trasmesso sui canali di *Radio Beckwith evangelica*. Alle 12,30 ci sarà il pranzo: sarà possibile consumare il menù preparato dalla Pro loco (antipasto, primo, secondo, un dolce, bevande, caffè); previsti vari luoghi per picnic. I costi sono di 22 euro per gli adulti, 15 per i bambini fino a 10 anni. Prenotazione obbligatoria entro l'8 agosto chiamando uno dei seguenti numeri: 349-1813364; 349-4643125 o 338-3768328.

Il pomeriggio ci sarà, alle 14, la presentazione dei "giochi di una volta" per grandi e piccoli. Dalle 14,30 interventi pomeridiani sul tema: «Migrazioni, terre di emigrazione e di immigrazione», racconti di viaggi, la dimensione internazionale senza la quale saremmo più poveri, ecc... Interventi di Claudio Tron (Massello non è solo la Balziglia); Claudia Tron e Sergio Bertinat (Rio de la Plata); Yagoub Kibedai (Sudan); Lucilla Tron (Bazar della lana) intervallati dai canti del Coro Passalacqua Gospel Choir.

Viabilità pericolosa a Bricherasio

Bricherasio porta a "Comuni in linea" due criticità della viabilità provinciale: la sicurezza sulla Strada provinciale 161, diramazione Bricherasio-Osasco e il problema degli allagamenti sulla Sp. 158 Bricherasio-Garzigliana. Se n'è parlato a fine luglio nel confronto tra il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e il sindaco Simone Ballarini. Il primo tema ha riguardato la Sp. 161 diramazione Bricherasio-Osasco, nel tratto in corrispondenza del distributore Centro Calor, dove alcuni mesi fa si è verificato un incidente mortale. Il sindaco era accompagnato da Marcello Pinna, presidente del Motorclub Edelweiss, che insieme ad altre associazioni motociclistiche ha richiamato l'attenzione sulla pericolosità del punto. I tecnici della Direzione Viabilità della Città metropolitana hanno spiegato che, trattandosi di una strada extraurbana di scorrimento, l'installazione di dispositivi fisici di separazione o rallentamento, come cordoli spartitraffico o altri dissuasori, potrebbe risultare più pericolosa della situazione attuale. Il vicesindaco Suppo ha comunque proposto un sopralluogo tecnico per verificare se sia possibile rafforzare la segnaletica e migliorare la percezione del divieto di svolta.



Tre Rifugi Val Pellice

Alla fine è successo! Il record, anzi i record, sono stati superati nella 48ª edizione della grande classica della corsa in montagna. Il miglior tempo assoluto resisteva dal lontano 1991 (corsa singola, Claudio Galeazzi, Forestale). Sabato 25 Andrea Rostan e Paul Machoka (Atl. Saluzzo) hanno fermato il cronometro a 2.00.09! Due minuti in meno di Galeazzi e tre in meno del primato a coppie dei fratelli Dematteis. Rostan giocava in casa, è nato a Pinasca, mentre Machoka era alla prima partecipazione su un percorso praticamente sconosciuto. Keniota specialista anche nelle grandi distanze del mezzofondo, si è trovato a suo agio sulle montagne della val Pellice, dopo le ottime prestazioni a livello mondiale (bronzo ai Mondiali 2025 di corsa in montagna nella gara singola e oro a squadre). Da rimarcare anche la prestazione di Diego Cossotto guidato da Osvaldo Beltramino. Costretti al ritiro per un piccolo problema di salute di Cossotto quando le difficoltà maggiori erano quasi terminate: Cossotto è già noto per il suo viaggio in tandem da Torre Pellice al Marocco per essere un atleta non vedente. In mezzo 250 coppie che hanno vissuto, ognuna con le proprie emozioni, la gara, che è diventata come sempre, anche una festa.

Una pagina diversa dal solito: sia per i contenuti sia per il modo in cui sono stati scritti. A pensarla e a "farla" un gruppo di adolescenti che hanno scoperto, durante un campo estivo, i primi rudimenti del giornalismo (e sui nostri social troverete altri contenuti, multimediali)

Agape, senso di comunità

La redazione di *Riforma - l'Eco delle Valli Valdesi* è stata coinvolta dalla staff (sì, al femminile, così come, per scelta delle autrici e degli autori, la "lettera ai futuri agapini" è scritta con la desinenza in "u" per includere tutti) del Campo cadetti (chiamato "CaRicci" in onore dell'architetto Leonardo Ricci, il visionario creatore del Centro, insieme al pastore Tullio Vinay) del Centro ecumenico "Agape" di Prali per un laboratorio di giornalismo. Nel pomeriggio di giovedì 9 luglio, una quindicina di ragazze e ragazzi tra i 14 e i 17 anni, su un totale di circa 65, provenienti da diverse parti d'Italia, soprattutto Milano e Torino, ha scelto di cimentarsi con una sfida che, per loro stessa ammissione, è stata «impegnativa ma interessante»: il giornalismo nei suoi vari linguaggi, dalla scrittura, all'intervista video, ai contenuti per i social. Questa pagina raccoglie quanto hanno prodotto, con l'intento di fare conoscere a più persone possibile "Agape", che per loro è innanzitutto comunità e famiglia. Sui nostri social trovate anche gli altri contenuti!

(la pagina è cura di Valentina Fries e Sara Emmanuela Tourn)

Una settimana di attività coinvolgenti: ma questo non basterebbe per descrivere che cosa è Agape per i suoi partecipanti. Di seguito abbiamo una lettera scritta da alcuni ragazzi che hanno partecipato a un campo.

Caru futuru agapinu, vorremmo raccontarvi della comunità di cui facciamo parte: quella di Agape.

A inizio luglio abbiamo partecipato al campo "CaRicci", che accoglieva ragazzi dai 14 ai 17 anni. Il campo è durato una settimana, durante la quale abbiamo fatto diverse attività incentrate sul concetto di comunità e come la viviamo nel nostro quotidiano. Per noi Agape è la massima espressione di questo termine, poiché rappresenta rispetto e ascolto reciproco, accoglienza, socialità e possibilità di crescita personale. Tra queste attività ci sono stati giochi di ruolo, dibattiti, una gita e altre esperienze mirate a farci comprendere meglio il valore della comunità.

Un'altra caratteristica di Agape è il volontariato, per questo tutti gli abitanti del centro, noi compresi, sono invitati a dare il proprio contributo nella sua gestione. Noi cadetti, cioè i partecipanti dei campi estivi, in particolare svolgiamo dei turni di servizio, durante i quali per esempio apparecchiamo e sparcchiamo i tavoli e asciugiamo le stoviglie.

Per alcuni di noi questa è stata la prima esperienza agapina, mentre altri fanno parte di questa comunità da più tempo. Nonostante ciò ci siamo tutti integrati facilmente nel gruppo e abbiamo avuto momenti di confronto coinvolgenti e rispettosi.

Le varie attività sono organizzate da una staff composta da ragazzi giovani che hanno a loro volta partecipato ai campi in passato. Per questi motivi conoscono molto bene le dinamiche del centro e riescono facilmente a instaurare un bel rapporto con noi cadetti, specialmente perché amano questo posto, e questa caratteristica ci accomuna e ci lega. Sicuramente con loro non vi annoierete!

Qualcosa che si sente sempre dire dai cadetti e che potrete constatare voi stessi venendo ad Agape è che la magia di que-



sto centro non è tanto il luogo fisico quanto le persone che lo abitano.

Per questo vi invitiamo tutti a venire a conoscere questo posto.

Un saluto,

I cadetti del "CaRicci"



Guarda il video delle interviste!!

HANNO COLLABORATO A QUESTA PAGINA

L'articolo è stato scritto da Francesca Amateis, Giorgio Micheli, Nora Pogliano, Bianca Rotondale, Edoardo Tomarchio.

Le interviste sono state realizzate da Noha Belcaid,

Alice Lepore, Tito Pompili, Chiara Ruggiero, Marta Serentha.

Le foto sono di Sandra Niyonzima e Nora Santacroce. L'illustrazione è di Matilda Calonaci, Melia Dobrilla, Sofia Luna, Martinez Vargas.

UN LUOGO FATTO DI BELLE PERSONE

Intervista a uno staffista

Tito: Come sei venuto in contatto con Agape la prima volta?

Staffista: Ho avuto i primissimi contatti da bambino, perché mia madre voleva farmi fare i campi qui. Ma dopo aver visto la croce, ho subito cambiato idea per le mie brutte esperienze con gruppi parrocchiali cattolici. Ma sono entrato per la prima volta per punizione, perché avevo lasciato la scuola in terza superiore. Dopo la prima sera al campo ho deciso di rimanere tutta l'estate

e sono rimasto, poi, per un anno come residente.

Tito: Che rapporto hai con Agape?

Staffista: Ho un rapporto di lunga data, essendo ormai 17 anni che vengo qui. Ho fatto molto volontariato, campolavoro, staff dei campi, due volte residente e, inoltre, faccio parte del gruppo manutenzione.

Tito: Cos'è per te Agape?

Staffista: Agape, di fatto, è un bel luogo, ma ciò che secondo me lo rende veramente figo sono le belle persone che ci sono. Se ci fossero brutte persone, anche Agape lo sarebbe.

INCHIESTA/Nuove norme per la caccia, cosa cambia Due posizioni, diametralmente opposte, a confronto sul nuovo disegno di legge che prevede grandi cambiamenti nell'ambito venatorio

Nuove regole sulla caccia: pro e contro

Francesco Piperis

Intervista con Davide Pistone, delegato responsabile Lega per l'Abolizione della Caccia (LAC) Pinerolo.

Il disegno di legge 1552 Malan (ora proposta di legge n. 2984, in esame alla Camera dopo l'approvazione al Senato) riforma l'attuale legge sulla caccia n. 157/1992. Cambia il ruolo dei cacciatori intesi come "bioregolatori" e la caccia diventa formalmente «attività utile alla conservazione e alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi»...

«Il cacciatore tutore della biodiversità è un'aberrazione. Con l'agricoltura intensiva, la caccia ha di fatto estinto molte specie e si accanisce contro specie in declino (es. pernice bianca). Agisce con una logica diversa da un bio-regolatore: cacciando gli ungulati, non predilige animali vecchi o malati o i piccoli, come fa un lupo. È poi inconciliabile il rifiuto delle munizioni senza piombo nelle zone umide, che avvelenano migliaia di uccelli ogni anno».

– *Il Ddl estende le aree cacciabili e riduce quelle protette. Che cosa comporta?*

«Si elimina il divieto di caccia nelle foreste demaniali, che in Piemonte coprono circa 240.000 ettari. Significa meno territorio protetto per gli animali e più territorio per la caccia, in una regione che ha territorio protetto in pianura poco sopra il minimo di legge».

– *Cresce il numero di animali cacciabili e aumenta anche il numero delle aree di caccia consentite, oltre all'allentamento dei limiti sui "richiami vivi". Che considerazioni fate rispetto a questi aspetti?*

«Rendere l'oca selvatica specie cacciabile è inspiegabile, data la sua scarsa diffusione. La modifica pare rispondere a istanze provenienti da specifiche zone (Emilia-Romagna) ed è giustificata con i soliti danni alle coltivazioni. L'altra specie aggiunta è il piccione di città, di nessun interesse venatorio. Si presume si voglia sparare a una specie invisa a molti per la sua estesa presenza. La caccia con richiami vivi è tradizionale altrove, in Piemonte è vietata. Il numero di uccelli da richiamo detenibili è aumentato se di cattura e reso illimitato se da allevamento: si traduce in aumento della sofferenza di questi uccelli, rinchiusi in gabbie minuscole tutta la vita».

– *Il Ddl interviene anche sui calendari venatori. Quali conseguenze derivano dal consentire la caccia anche durante le fasi di migrazione e nidificazione, o con il buio, consentendo visori notturni?*

«Sono modifiche in contrasto con direttive europee, a rischio di procedure di infrazione. Eliminare il termine del 10 febbraio per la chiusura della caccia consente di prolungarla nelle fasi di migrazione e inizio nidificazione. Questo pregiudica la conservazione degli uccelli, riducendo il successo riproduttivo. L'uso dei visori notturni per cacciare tutti gli ungulati non consente agli animali di nutrirsi senza rischio di essere abbattuti nemmeno nella semioscurità e favorisce il bracconaggio».

Intervista con Guido Dellarovere, presidente di Federcaccia Piemonte.

– *Per la proposta di legge 2984 i cacciatori sono considerati "bioregolatori" e la caccia diventa formalmente «attività utile alla conservazione e alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi». In che senso?*

«Questa transizione concettuale racchiusa nel Ddl 2984 fotografa e norma una realtà che come Federcaccia Piemonte agiamo sul campo da anni. Non si tratta di un "privilegio" o di una deregolamentazione ma del riconoscimento formale di una responsabilità civile e ambientale. La legge finalmente supera una visione ideologica della natura a favore di una pragmatica e gestionale. Il cacciatore non è più visto come elemento esterno, ma diventa ciò che è sempre stato: un alleato indispensabile dello Stato e dell'agricoltura per la tutela degli equilibri naturali».

– *La proposta estende le aree cacciabili e riduce quelle protette. Non lo considera un rischio per l'ambiente? Perché gli abbattimenti mirati non cancellano le tutele, aggiornano le regole e tutelano l'ecosistema?*

«Questa lettura, che vede nell'aggiornamento dei confini delle aree protette un "rischio per l'ambiente", risente di una visione della conservazione ormai superata, basata sull'idea che per proteggere la natura basti recintarla e dimenticarsene. La realtà del nostro territorio ci dimostra il contrario. Non stiamo riducendo la protezione dell'ambiente ma sostituendo l'abbandono del territorio con una gestione scientifica, programmata e sostenibile».

– *Cresce il numero di animali cacciabili e quello delle aree di caccia consentite. Nessun rischio di abusi?*

«Parlare di rischio di "abusi" significa ignorare come funziona la caccia programmata nel XXI secolo. Il cacciatore moderno non si muove in un Far West ma all'interno di un sistema di regole tra i più rigidi e controllati d'Europa. L'estensione delle possibilità operative non equivale a una *deregulation*, ma a una maggiore assunzione di responsabilità da parte dei cacciatori, operatori abilitati dalle Regioni. Più territorio gestito dai cacciatori regolari significa, paradossalmente, meno spazio per il vero bracconaggio e un controllo più capillare contro gli illeciti».

– *Si interviene anche sui calendari venatori e sulla possibilità di utilizzare visori termici/notturni (per colpire cinghiali, o altri ungulati indicati dai piani, ndr). Sembrano saltati limiti e tutele (vedi art. 9 della Costituzione che sancisce l'obbligo da parte dello Stato di garantire la tutela degli animali)...*

«Respingiamo con fermezza l'idea che questa riforma salti limiti e tutele o che violi la Costituzione. Al contrario, il Ddl dà piena e concreta attuazione all'art. 9 della Costituzione. Custodire la biodiversità, infatti, richiede azioni concrete e non un astratto immobilismo normativo. Le regole nazionali non sono state cancellate, sono state aggiornate a una realtà ecologica che è profondamente cambiata rispetto a 30 anni fa. Sostenere che l'efficienza gestionale sia un attacco alla Costituzione è un errore ideologico che non aiuta il nostro ambiente».



INCHIESTA/Nuove norme per la caccia, cosa cambia Non solo caccia ma anche pesca, con uno sguardo verso un'attività che ha un ruolo importante nella gestione dell'ecosistema fluviale

CaTo1 e la gestione della fauna

Piervaldo Rostan

Mio prozio Aldo negli anni '50 e '60 amava andare a caccia: e due o tre volte all'anno ci scappava una lepre.

Più o meno negli stessi anni mio nonno Carlo coltivava i suoi campi alternando patate e segale; di cinghiali, cervi o caprioli non vi era traccia.

Gli stessi campi li coltivo io da 30 anni: ho dovuto recintarli tutti con una resistente rete in ferro; in caso contrario i cinghiali avrebbero un ottimo posto dove scorazzare. Ma non finisce qui: per evitare l'ingresso dei caprioli, belli ma a loro volta golosi di foglie e verdure, al di sopra delle reti, due giri di filo elettrico tipo quello per le vacche.

Questa immagine di per sé dà l'idea di come sia cambiata, nei decenni, la presenza di animali selvatici; cinghiali e caprioli non sono arrivati né da soli né dal cielo. Sono stati immessi per offrire ai cacciatori animali da "prelevare" molti anni fa.

Dunque se la caccia nei secoli è stata una attività volta a ottenere del cibo gustoso e proteico, ormai da tempo è un elemento ludico per una fetta di popolazione.

Nel corso degli ultimi 50 anni vi sono stati vari tentativi, sia a livello nazionale sia regionale, di andare a referendum popolari per l'abolizione. Tutti falliti.

Una buona fetta di popolazione non concepisce questa attività; a volte si parla di caccia anche senza le necessarie conoscenze ma in ogni caso per molti occorrerebbe valutare il contesto dei rapporti animali – uomo – ambiente almeno limando un po' la visione antropocentrica della questione.

Suscita dunque tante perplessità la proposta di legge che la attuale maggioranza parlamentare sta portando in discussione; una legge che se approvata allargherebbe di molto le maglie a favore dei cacciatori: salvato in extremis lo stambecco, aumenterebbero comunque le specie cacciabili, i giorni a disposizione e pure le modalità.

Ma per ora siamo fermi alle normative esistenti, e mentre ci si avvicina all'autunno si stanno predisponendo i riferimenti della caccia di selezione, ovvero il numero di animali che si potranno "prelevare" da settembre.

Senza dimenticare che da alcuni anni, l'epidemia di peste suina ha cambiato le carte in tavola per la specie cinghiale. Poco hanno funzionato i tentativi di bloccare l'avanzata del flagello con recinti e palizzate su cui la Regione Piemonte ha investito milioni di euro; la diffusione della peste potrebbe coinvolgere gli allevamenti di maiali; da un lato si utilizzano precauzioni per evitare i contatti tra animali e le persone che potrebbero essere veicoli di infezione e dall'altro il cinghiale è diventato il nemico numero 1 e come tale da eradicare.

La gestione della caccia è affidata a enti denominati Comprensori alpini per le zone montane e Ambiti territoriali di caccia per la pianura. I loro

comitati di gestione sarebbero composti per legge, da rappresentanti di cacciatori, agricoltori, ambientalisti; in realtà in molti casi la componente ambientalista ha rinunciato alla nomina delle proprie delegazioni.

Il Pinerolese montano dunque fa riferimento al CaTo 1 (Comprensorio alpino Torino 1).

Proviamo a guardare all'interno dei dati oggettivi. Anzitutto il numero di cacciatori sta progressivamente riducendosi; attualmente il CaTo1 ha 633 soci, di cui 14 donne e 619 uomini. 514 sono i cacciatori residenti in regione Piemonte e 119 "foranei". L'età media si attesta sui 55,4 anni.

I giovani under 30 sono pochini (47 persone); la maggior parte ha più di 50 anni (90 nelle classi 50-59 anni, 149 fra i nati tra 1960 e il '69, 104 fra i 70 e i 79 anni e ben 29 oltre gli 80 anni).

Il CaTo1 ha un presidente non cacciatore, Federico Avondetto prarostinese appassionato di montagna e territorio, già amministratore nel proprio Comune.

«Dato atto che a causa della peste suina, la Regione ha deciso che il cinghiale sia un potenziale veicolo e come tale da ridurre il più possibile, la caccia agli altri animali si svolge da anni sulla base dei piani di prelievo legati ai censimenti sulla consistenza dei vari animali» spiega Avondetto.

È così per capriolo, camoscio e cervo, quest'ultimo cacciabile anche in val Pellice. I piani di abbattimento generalmente non vengono realizzati completamente.

«I nostri cacciatori hanno generalmente un buon rapporto col territorio e i suoi abitanti – aggiunge il presidente –; e anche la fauna mediamente gode di buona salute. Certo anche il clima dice la sua: il caldo può mettere in difficoltà la cucciolate e la riduzione dei periodi freddi spostare anche di qualche settimana il periodo della riproduzione».

Il piano di tiro prevede da tempo anche la caccia alla volpe e ai tetraonidi che nidificano in alta montagna; non sono situazioni anacronistiche?

«La caccia alla volpe un tempo aveva una funzione di prevenzione dei danni ai piccoli allevamenti tipo polli o conigli, spesso una forma di autodifesa del mondo agricolo. Non di rado si usavano le pellicce delle volpi come abbellimento dei cappotti. Oggi di volpi, pur molto presenti, se ne prendono davvero poche. Pochi anche i prelievi di questi uccelli alpini; ci sono cacciatori che apertamente dichiarano che non caccerebbero mai un fagiano di monte, ma in ogni caso la presenza sta gradualmente aumentando...».

Il lupo incide nell'equilibrio della fauna?

«Diciamo che sicuramente svolge un ruolo di contenimento, anche rispetto agli animali più vecchi o in difficoltà. Altrettanto di certo il cervo è l'animale che meglio riesce a difendersi. Poi c'è il nodo dell'impatto sugli allevamenti zootecnici al pascolo. Capisco il problema e penso ci si debba porre il tema di un loro contenimento come fanno in altri paesi».

I Diavoli Lusernesi: pescatori "sentinelle" delle acque

Darianna Tedesco

Rispetto dell'ambiente, cura della fauna ittica, legalità e trasmissione alle nuove generazioni: sono questi i valori che guidano da sempre la pesca sportiva, e che trovano riscontro concreto nell'attività della locale società Asdp, / *Diavoli Lusernesi*. Nata nel 1978 con l'obiettivo di allevare trote da destinare al ripopolamento dei torrenti della val Pellice, la società di pescatori sportivi conta oggi una settantina di soci ed è guidata da quindici anni dal presidente Alessandro Cagliero. Per decenni l'associazione ha collaborato con la Provincia per l'immissione di materiale ittico nei corsi d'acqua del territorio, attività interrotta dalla normativa che oggi vieta il rilascio di pesci non certificati indenni da patologie. Il sodalizio si è reinventato puntando sulle gare al laghetto Orghen di Rorà, autorizzato dall'Asl e, tra i progetti futuri, a un laghetto presso la sede di Luserna San Giovanni, con giornate di porte aperte per avvicinare i giovani alla pesca e ai suoi valori.

In Piemonte la gestione della fauna ittica segue piani approvati a livello regionale e provinciale, che prevedono prelievi mirati delle specie alloctone invasive, affidati a pescatori formati e autorizzati. I piani individuano anche zone di tutela, chiamate *NO-KILL*, vere e proprie riserve dove vengono immesse specie autoctone e in cui la pesca è vietata per un periodo definito, con continuo monitoraggio del ripopolamento spontaneo. Accanto a queste esistono campi gara, destinati solo a specie alloctone che i partecipanti devono prelevare integralmente, per non interferire con la fauna locale. Il Ddl caccia in discussione non tocca direttamente il mondo della pesca, ma alcune novità previste (dall'ampliamento delle zone venatorie al demanio marittimo, all'estensione dei periodi di caccia, fino alla definizione dei cacciatori come "bioregolatori" della biodiversità) aprono diversi interrogativi su possibili ricadute indirette: accesso alle rive, disturbo della fauna ittica, convivenza tra attività diverse lungo sponde e acque. Secondo Cagliero, il confronto tra i due mondi mette in luce un'asimmetria: «la pesca sportiva è molto più regolamentata e limitata della caccia, un divario che si collega al diverso peso elettorale dei due bacini di praticanti. Un ruolo, quello di "sentinelle" volontarie dello stato di salute di acque e sponde, che i pescatori rivendicano di svolgere da anni, senza però un riconoscimento formale paragonabile a quello ora ipotizzato per i cacciatori».



La caccia: come funziona

La Regione Piemonte regola la stagione venatoria.

PER INIZIARE



Porto d'armi

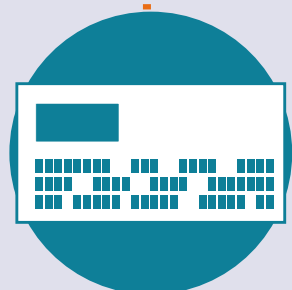
previo superamento di un esame regionale.



Pagamento di tasse

tassa di Concessione

Governativa: 173,16 euro;
tassa annuale di 130 euro per il Cato; assicurazione venatoria varia da circa 60 a 90 euro ed è obbligatoria per legge.



Tesserino

un tesserino venatorio (cartaceo o digitale) per registrare i capi abbattuti.

DOVE SI PUÒ CACCIARE



ATC

Ambiti Territoriali di Caccia



17

CA

Comprensori Alpini

In Piemonte ci sono **due grandi zone**

gli **ATC** (Ambiti Territoriali di Caccia), pianura e collina, 21 nella nostra regione e i **CA** (comprensori alpini) per le zone di montagne, sono 17 e hanno regole più rigide rispetto agli Atc.

QUANDO SI CACCIA

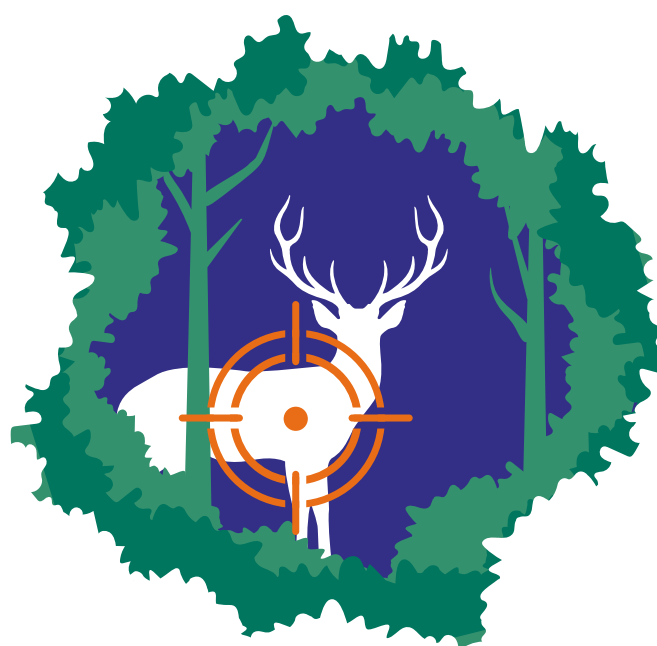
GEN	FEB	MAR	APR
MAG	GIU	LUG	AGO
SET	OTT	NOV	DIC

Da **settembre a fine gennaio**.

Martedì e venerdì sono giorni di cosiddetto silenzio, non si spara su tutto il territorio.

Ogni cacciatore inoltre può cacciare al massimo per tre giorni a settimana.

GESTIONE



La **caccia di selezione** si basa su piani scientifici di gestione della popolazione animale che viene censita (sul sito del CaTo1 si possono trovare molti dati) e da cui derivano i piani di abbattimento.

La **caccia vagante** e stanziale ha un limite massimo (carnet) sul numero di animali che un cacciatore può prelevare in un giorno o nell'intera stagione.

REGOLE E SICUREZZA



100 metri

A meno di 100 metri da insediamenti non si può sparare



150 metri

Non si può sparare a 150 metri da insediamenti nella direzione verso cui si spara

Piombo nell'acqua: la caccia che avvelena



Il Saturnismo non colpisce solo l'essere umano, ma tutto il bioma acquatico

Il piombo nelle munizioni per la caccia



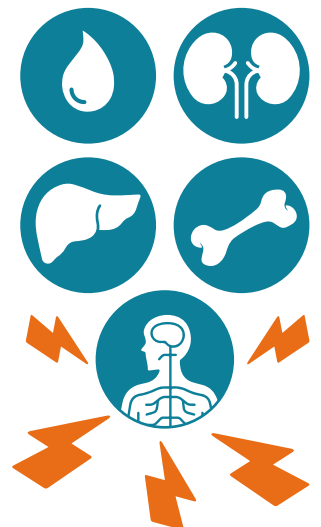
PRO Traiettorie precise - forte impatto

CONTRO Se ossida con aria o acqua, diventa tossico provocando **saturnismo**

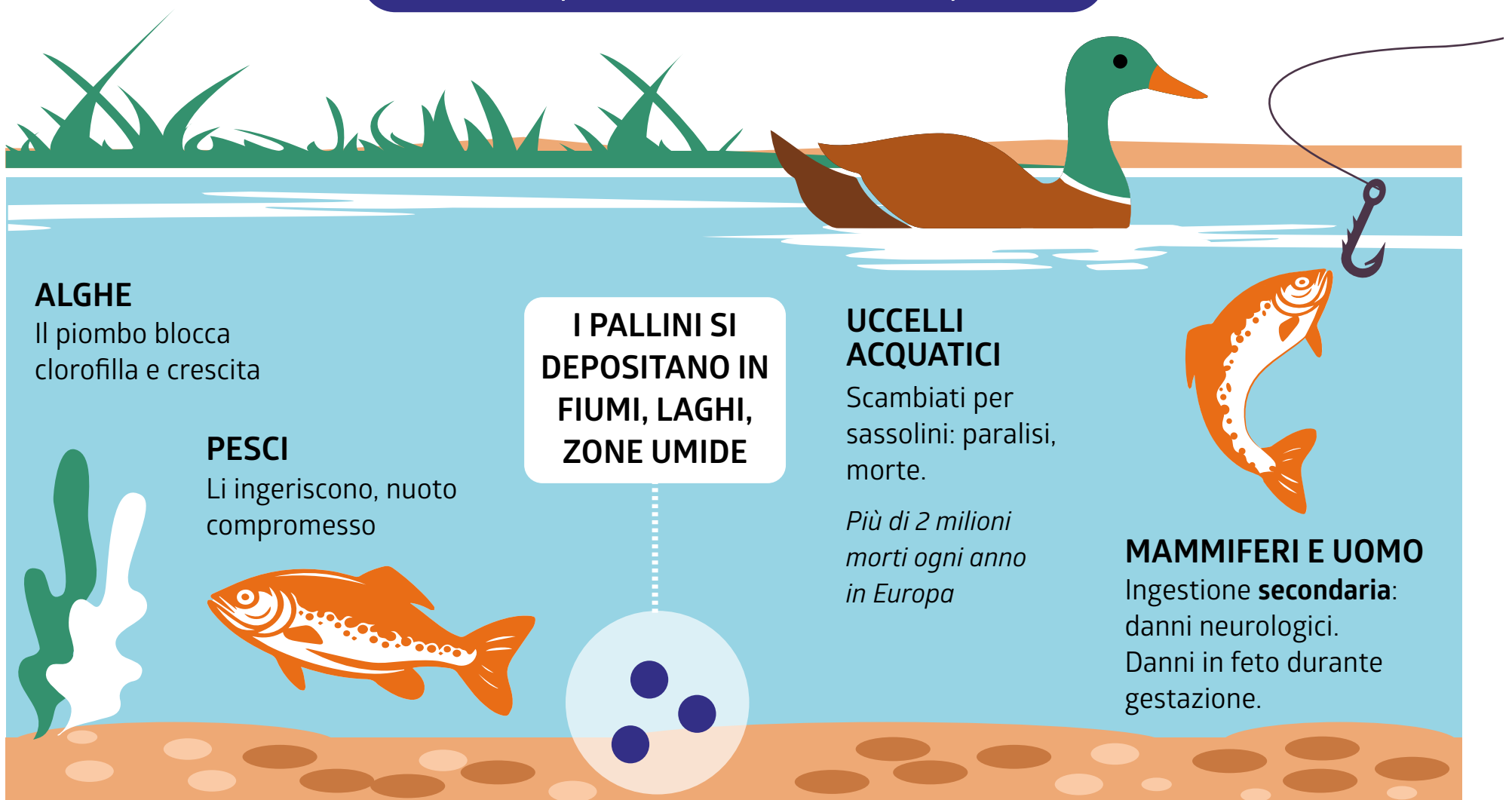
LE ALTERNATIVE ATOSSICHE

acciaio, bismuto, tungsteno e rame/ottone

Il saturnismo è l'intossicazione acuta o cronica da piombo, che si accumula in: sangue, reni, fegato e ossa, sostituendosi al calcio, blocca la produzione dell'emoglobina e danneggia il sistema nervoso.



Come colpisce l'intero bioma acquatico



Quali sono le norme in Italia?

15 febbraio 2023 - regolamento europeo 2021/57, **vieta l'utilizzo di proiettili e pallini contenenti piombo** all'interno delle **zone umide** ed entro 100 metri dai loro confini. In Italia, la circolare applicativa lascia molti vuoti a proposito delle zone e **viene poco seguita**. Le ultime modifiche del **ddl caccia** definiscono meglio le **zone umide**, comprendendo territori **ad oggi** poco definiti. In queste aree, le munizioni in piombo **non possono essere impiegate né trasportate**.



Fonti: rapporto ISPRA "Il piombo nelle munizioni da caccia: problematiche e possibili soluzioni" (Andreotti & Borghesi, 2012, Rapporti ISPRA 158/2012) | Università di Padova | Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi (ricerca "Intossicazione da piombo o saturnismo")
sito msdmanuals.com

SPORT Da Cortina a Pinerolo: la storia di due atleti del ghiaccio che hanno scelto la Città della Cavalleria per la loro vita sportiva e non solo; e poi la tradizione, persa, della Juventus a Villar Perosa

Curling a Pinerolo, cresce ancora il movimento

Claudio Geymonat

«Sono già stata a Pinerolo nella stagione invernale 2022-23 e per un mese lo scorso anno durante la preparazione fisica estiva. Mi è sempre piaciuta, mi sono sempre trovata bene e ora sono molto contenta della scelta fatta di spostarmi in Piemonte per la prossima stagione sportiva».

Abbiamo imparato a conoscerla grazie alle Olimpiadi invernali: è soprattutto con lei, Stefania Constantini, e con il suo compagno nel "misto" Amos Mosaner, che il curling è entrato nelle nostre case. Oro a Pechino e bronzo a Milano-Cortina, lei che è cresciuta proprio nella *Pera delle Dolomiti*. In mezzo anche un oro mondiale nel 2025.

La prossima stagione Constantini giocherà dunque al Palacurling di Pinerolo. Con lei in squadra le sorelle Alessia e Lucrezia Grande, e Angela Romei che abbiamo imparato ad apprezzare in qualità di commentatrice tecnica per la Rai durante gli ultimi giochi olimpici.

Per sostenere il neonato team è stata creata un'associazione, *Dare+*, che si occupa anche di promuovere la prati-

ca del curling, nel tentativo di ampliare il bacino di praticanti. Ma c'è anche l'hockey fra le attività proposte grazie alla presenza nell'associazione di Domenico Dalla Santa, nuovo portiere della squadra *Storm Pinerolo*, e compagno di Constantini. Infine, il benessere personale attraverso la proposta di percorsi legati in particolare al miglioramento delle abitudini alimentari.

Grazie alle Olimpiadi il curling ha potuto godere di una grande visibilità, come ci conferma proprio Angela Romei, lei che all'ombra di San Maurizio è cresciuta: «È così, e crediamo che l'entusiasmo legato all'evento possa trasformarsi in costante attenzione e dedizione alla disciplina. Per questo con passione ci stiamo impegnando a parlare del curling, a farlo conoscere maggiormente e in modo più approfondito, a far cogliere i valori che sono il cuore di questo sport. Il bacino c'è e la volontà di accrescerlo non manca, sicuramente serve sinergia tra le realtà associative del territorio, con le amministrazioni comunali di riferimento e con i principali *stakeholder* del territorio. Il grande vantaggio di questo sport è che è molto inclusivo



Stefania Constantini

e può accogliere persone di qualsiasi età».

Conferma Constantini: «Il curling vive momento importante di crescita anche solo come conoscenza della disciplina e ora l'obiettivo è ap-

profittarne, spingere ancora di più, farlo provare. Si tratta di una disciplina completa, che offre una preparazione fisica, mentale, la gestione della pressione, la strategia, una parte tecnica, molte peculia-

rità. Dopo le Olimpiadi tante persone sono venute a provare e questo è qualcosa di molto importante, perché da qui possono nascere nuove squadre, tanti progetti nuovi». In bocca al lupo.

La Juventus a Villar Perosa: una tradizione troncata

Matteo Chiarenza

Villar Perosa, 4 agosto 2022: al minuto 49 la classica amichevole in famiglia della Juventus viene interrotta dalla pacifica invasione di campo dei tifosi, anch'essa fattore costante del *vernissage* bianconero in val Chisone fin dalle origini. In questo caso, però, si tratta dell'ultimo fotogramma di una tradizione inaugurata nel 1959 e protrattasi fino quattro anni fa con poche eccezioni (come per esempio le edizioni del 2020 e 2021, saltate a causa della pandemia Covid): l'anno successivo, infatti, per ironia della sorte proprio nell'anno del centenario di proprietà della famiglia Agnelli, la società bianconera annunciò l'interruzione di questo storico appuntamento. «Avremmo voluto celebrare l'anniversario con una grande festa di sport e del popolo juventino – scrisse allora in un post social il sindaco villarese Marco Ventre –. Spero che nel libro della nostra storia

questa sia l'unica pagina bianca a cui seguiranno altre di festa, colore e vera tradizione bianconera».

Purtroppo, invece, le pagine bianche si sono susseguite fino a oggi e non esistono in questo momento segnali che possano far pensare a un'inversione di rotta nel futuro prossimo. E allora a Villar Perosa e ai suoi abitanti non restano che i ricordi di una storia lunga e appassionata che ha visto i colori bianconeri abbracciare la comunità villarese per oltre 60 anni, pur in un calando di intensità. Una storia iniziata appunto il 16 agosto del 1959, data della prima storica partita che vide di fronte la Juventus e la formazione giovanile, allora denominata "De Martino" (il campionato "Primavera" vedrà la luce solo dal 1962). L'incontro finì 6-3 in favore della squadra maggiore che andò in gol con il "gigante buono" John Charles, autore di una doppietta, e con Gino Stacchini, Sergio Cervato, Bruno Nicolè ed Enzo Ninni. In quella formazione militavano anche

veri e propri monumenti della storia bianconera come Giampiero Boniperti e Omar Sivori.

Il legame con Villar Perosa nacque per volontà dell'avvocato Gianni Agnelli, la cui famiglia aveva acquistato la villa settecentesca, tuttora di proprietà della famiglia, nel 1853. Nel tempo il sodalizio non si limitò alla partita amichevole di agosto, ma vide il comune della val Chisone come sede del ritiro della prima squadra dal 1959 fino al 1985, quando le crescenti esigenze commerciali e la ricerca di mete differenti spinsero il club a cercare soluzioni diverse. Nonostante l'avvocato Agnelli avesse esplicitamente indicato nel suo testamento la volontà di mantenere viva la tradizione del *vernissage* villarese, in un calcio sempre più piegato agli interessi economici, sembra davvero improbabile un passo indietro della società che possa far tornare in vita un appuntamento che, per il territorio, ha rivestito un'importanza non trascurabile.

CULTURA Non più il bucolico laghetto del Laux ma la chiesa di San Pietro Apostolo di Usseaux; si sposta, di poco, la sede dell'importante momento di riflessione estiva in alta val Chisone

Devianza e giustizia nel tardo Medioevo, il tema del convegno del Laux

Sabina Baral

Torna anche quest'anno lo storico convegno al lago del Laux che unisce cattolici e valdesi ma anche molti studiosi laici. L'appuntamento avrà luogo sabato 1° agosto a Usseaux sul tema «Devianza e giustizia nel tardo Medioevo». Il convegno, organizzato dal Comune di Usseaux, dalla Società di Studi valdesi, dal Centro Studi e Ricerche sul Cattolicesimo della Diocesi di Pinerolo e dall'associazione «La Valaddo», con il coordinamento di Piercarlo Pazé, quest'anno non si terrà nella borgata del Laux bensì nella chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo.

Il Medioevo è stato al centro degli ultimi convegni e lo sarà anche quest'anno con un focus specifico sul rapporto tra giustizia e «devianza religiosa». Fra le «devianze religiose» esaminate non ci sarà solo il valdismo ma anche la stregoneria e l'ebraismo, così come verranno analizzate le diverse forme di repressione della devianza stessa (per opera della giustizia ecclesiastica, dell'Inquisizione e della giustizia ordinaria).

Tra i relatori del convegno ci sarà anche il pastore valdese Giuseppe Ficara che, nel suo intervento, si concentrerà su chi sia il «deviante»: «È una domanda che

può sembrare semplice, ma che attraversa tutta la storia del cristianesimo medievale – dichiara Ficara –. La relazione prenderà le mosse da questo interrogativo per riflettere su come, nel tardo Medioevo, si definisse la «devianza religiosa» e su quali istituzioni fossero chiamate a individuarla e reprimerla. Attraverso uno sguardo d'insieme, con particolare attenzione alle Alpi occidentali e alle Valli valdesi, saranno richiamate le diverse forme di dissenso religioso e gli strumenti con cui furono contrastate. L'obiettivo non sarà soltanto quello di ricostruire una vicenda storica, ma comprendere come categorie quali eresia, dissenso e ortodossia siano state elaborate all'interno di un preciso contesto storico e culturale, interrogandoci sul potere che ogni società esercita nel definire chi appartiene e chi, invece, viene considerato «deviante».

Un convegno, quello del Laux, di grande respiro ecumenico e riconciliazione delle memorie, che continua a essere molto partecipato. «Siamo contenti dei risultati ottenuti – afferma il coordinatore Piercarlo Pazé –; oltre ai convegni vorrei porre l'accento sulle diverse pubblicazioni che abbiamo realizzato negli anni e che hanno rappresentato un approfondimento ulteriore della storia locale e del valdismo».

Tra i relatori di questo prossimo convegno, oltre agli stessi Giuseppe Ficara e Piercarlo Pazé, segnaliamo la presenza di Stefano Porracchia, Ermis Segatti, Luca Patria ed Ettore Peyronel.



Pralibro: tutti gli appuntamenti

Sabato 1 alle 18 Andreea Simionel presenta *La ragazza d'aria*. Alle 21 Enrico Malatesta: *artisti, ciclisti e rivoluzionari a Parigi*, reading di Francesco Forlani.

Domenica 2 alle 11,30 passeggiata «Sulle tracce del lupo» a cura di Davide Rosso e della Fondazione Centro culturale valdese. Pranzo al sacco. Alle 18 *Male-dette* di Stefania Doglioli ed Elena Miglietti. Alle 21 *Lo sport e il potere. Dall'Iliade a Donald Trump*. Reading di Mauro Berruto.

Lunedì 3 alle 10,30 laboratorio con Andrea Vico. Famiglie bestiali, tratto da *Cento pagine sugli animali*. Alle 18 Enrico Camanni presenta *Le Alpi in 30 montagne*. Alle 21 Antonio Boggio presenta *Nero mediterraneo*.

Martedì 4 alle 18 Valentina Santini presenta *Latte guasto*. Alle 21 Sacha Naspini presenta *Diventare bestia*.

Mercoledì 5 alle 18 Margherita Oggero presenta *Le piccole viltà*. Alle 21 Luca Bianchini presenta *Le ragazze di Tunisi*.

Giovedì 6 alle 18 Francesca Tasca presenta *Valdo di Leone e Francesco d'Assisi. Due esperienze cristiane*. Con l'autrice dialoga Giuseppe Platone.

Venerdì 7 alle 10,30 dialogo a partire dal libro *Umani e non umani. Noi siamo natura* a cura del collettivo filosofico Rifrazioni. Alle 18 Marcella Filippa presenta *La riparazione. Donne che ram-*

mendano il mondo. Alle 21 Elena Varvello presenta *La vita sempre*.

Sabato 8 alle 10,30 *Per merenda mangio un libro*, laboratorio per bambini a cura di Cristiana Voglino. Alle 18 *Come sopravvivere alla crisi ambientale. Salute e disuguaglianze* di e con Luca Savarino e Paolo Vineis.

Domenica 9 alle 18 Elena Triolo presenta *Violante*.

Lunedì 10 alle 10,30 Desy Icardi presenta *Il mio gatto è un influencer*. Alle 18 Desy Icardi presenta *L'annusatrice di libri, la pentalogia dei cinque sensi*. Alle 21 Federico Jahier presenta *Viaggio al tempo di Gina*, la storia della partigiana diciassettenne Domenica Saracco di San Secondo.

Martedì 11 alle 10,30 *Vinili e Vinavil. Laboratorio di collage mentre ascoltiamo un disco*. Alle 18 Nadeesha Uyangoda presenta *Acqua sporca*. Alle 21 *La Cancion es urgente* a 50 anni dal Golpe in Argentina. Concerto di Lautaro e Miguel Acosta.

Mercoledì 12 alle 10,30 letture animate a cura di Antonio Argenio. Alle 18 Enrico Pedemonte presenta *Perché la destra vince*. Alle 21 concerto di canti popolari italiani a cura del Coro Spontaneo di Prali diretto da Paola Niggi.

Giovedì 13 alle 18 Gustavo Zagrebelsky presenta *Memoria di casa*.

Venerdì 14 alle 10,30 Riccardo Zanini presenta *Il pendio bianco. Storia sociale dello sci*. Alle 21 proiezione del film *Una mole di lavoro* di Marino Bronzino.

Lunedì 17 alle 10,30 *Le fatine delle montagne*, laboratorio per bambini/e. Alle 18 Guido Quarzo presenta *Salamandra*. Alle 21 Paolo Malaguti presenta *Sentieri partigiani*.

Martedì 18 alle 18 Enzo Bianchi presenta *Fraternità*.

Mercoledì 19 alle 18 Irene Borgna presenta *Cieli neri. Come l'inquinamento luminoso ci sta rubando la notte*. Alle 21, a Villa, sala polivalente, osservazione del cielo stellato con telescopi, a cura degli astronomi dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e dell'Osservatorio Astrofisico di Torino.

Giovedì 20 a Massello alle 16 la pastora battista Cristina Arcidiacono e Silvia Gastaldi presentano *Le belle, le furbe, le cattivissime. Donne protagoniste nella Bibbia*. Alle 18 Barbara Cortinovis presenta *Il barattolo di pastelli*. Alle 21 Ezra presenta *Torot Platonique. Platone e i misteri nei tarocchi*.

Venerdì 21 alle 10,30 laboratorio di collage a cura di Letizia Massa. Alle 18 Giorgio Merlo, in dialogo con Valdo Spini, presenta *Pinerolese 1992-1994. Gli anni che hanno cambiato la politica*.

Sabato 22 alle 18 Amal Bouchareb presenta *I boccioli del mandorlo. Rifiorire in Palestina*.

La questione dell'acqua potabile è centrale per un territorio montano e per avere una qualità di vita accettabile; il caso di una borgata di Angrogna, rinata negli ultimi anni, che si trova a dover far fronte, da tempo, alla mancanza di un acquedotto

ABITARE I SECOLI Il giudice e l'ebreo in val Bardonecchia

Piercarlo Pazé



La storia del valdismo medievale alpino conosce Claude Tholosan, giudice maggiore del Brianzonese fortemente impegnato fra il 1426 e il 1449 nelle alte valli della Dora e del Chisone a reprimere le presenze valdesi e a intervenire su credenze e saperi popolari assimilati alla stregoneria, autore anche di un trattato sugli errori di maghi e fattucchieri.

Un suo imputato eccellente fu il maestro Giovanni. Originario del quartiere di San Nicola nella città di Bari e di famiglia ebrea "dedita al prestito a usura", egli alla nascita era stato chiamato Abramo, aveva preso il nuovo nome quando a Lione era stato battezzato cattolico e a fine settembre 1442 era giunto e si era fermato a Bardonecchia a praticare la medicina. E tuttavia la condizione di straniero e l'ascendenza giudaica lo segnarono con sospetti e accuse: diagnosticava chiaramente le malattie perché il demone Bara lo informava, operava sotto influenze diabolici rinnegando Dio e il Signore nostro Gesù Cristo, raccoglieva erbe medicinali e con erbe aveva fatto ritornare il latte a pecore e vacche, somministrava saragolla e sambuco, alcune persone che aveva curato erano morte qualche tempo dopo, e così via.

Per tutto questo il maestro Giovanni fu imprigionato. E dopo che era stato sciolto dagli strumenti di tortura e gli erano state revocate le scomuniche, aveva reso al giudice Tholosan confessione piena e chiesto di essere trattato con misericordia. Il giudice, definendolo ostinato negromante e invocatore dei demoni e reo di crimini enormi ed esecrabili di lesa maestà divina e ritenendo che a rimedio non valesse il suo pentimento, lo condannò al rogo, da eseguirsi in luogo pubblico e su una catasta di legna perché anche il cadavere fosse ridotto in polvere, al fine che tale sorte fosse di monito per altri come lui.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Piercarlo Pazé

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

Buonanotte: tante fonti, nessun acquedotto

Giuseppe Platone

Ai primi di luglio si è tenuta, nei locali della Biblioteca comunale di Angrogna, una seduta pubblica tanto partecipata quanto movimentata. Presenti all'incontro il sindaco Gino Giordan e la sua vice Silvia Monnet. Tema centrale la questione dell'acqua per la borgata di Buonanotte e zone limitrofe (La Croui, la Buffa, l'Arvura...).

Lo scorso anno era stata sottoscritta una petizione per avere l'acquedotto in zona. Richiesta che raccolse più di settanta firme. Oggi quelle firme sono aumentate in forza di due ragioni: la siccità di questo periodo, che sta prosciugando alcune fontane, e l'aumento estivo di popolazione nell'area. Non è certo quello dell'acqua potabile in zona un tema nuovo, è piuttosto un tema irrisolto. Ci sarebbero molte ragioni da elencare circa l'immobilismo istituzionale sulla materia. Dall'Acea alla Smat, attuale società di gestione.

Quest'ultima è stata anch'essa informata della situazione, ha accolto l'invito a perlustrare le fonti in zona per risolvere il problema. A rinfocolare l'argomento anche la questione, apparsa due mesi fa sull'Eco del Chisone, circa il fatto che la Regione Piemonte elargirebbe un milione di euro per realizzare un bacino idrico dalle parti del colle della Vaccera e altre vasche di accumulo idrico. A essere inte-

ressati a questa possibilità una cordata di Comuni limitrofi. Tra i quali Angrogna. Sul punto si è fermi a uno studio di fattibilità (sic!), poi si vedrà.

L'urgenza vera invece riguarda la zona di Buonanotte. Le tante case del territorio si avvalgono di fonti locali, acquisite o concesse in uso, ma non esiste un servizio di acqua potabile pubblica. I presenti all'incontro si costituiranno prossimamente in Comitato per esigere quel diritto all'acqua potabile che è considerato un bene comune. Intanto prosegue il movimento, in zona, di vendita e acquisto di case. Ma che abitabilità puoi garantire in un borgo in cui non c'è la fognatura comunale (ogni famiglia si arrangia come può) e non esiste un acquedotto (anche per realizzare un idrante in caso d'incendio) e altri servizi... E dire che l'acqua in zona è presente. Le fonti sono quasi tutte sopra la borgata. L'acqua potrebbe arrivare sull'abitato facilmente per caduta. C'è invece chi pensa di pompare l'acqua dal fondo valle per portarla su...

Qualcuno ha anche suggerito di non pagare più l'Imu visto l'assenza d'acquedotto e fognatura... la protesta sta aumentando. Solo una soluzione istituzionale intelligente, pratica, ragionevolmente rapida potrebbe, in questo angolo piemontese dimenticato, rasserenare gli animi e dissetare i corpi.

UNA SORGENTE PER BUONANOTTE

Il 22 luglio, pochi giorni dopo l'incontro raccontato nell'articolo, amministrazione e Smat sono tornate sul Colle Vaccera. Una sorgente in località Camussera, già usata privatamente da una decina di residenti, avrebbe convinto i tecnici ad avviare lo studio di fattibilità per l'allacciamento. Un'altra sorgente sistemata nel 1988, pur non andando mai in secca, è stata esclusa perché priva di portata sufficiente. Primo passo concreto dopo mesi di stallo.



CULTURA Un libro in cui il tema centrale è quello del camminare, esercizio tanto naturale quanto importante per la nostra vita quotidiana; e poi una mostra sui fumetti di Umberto Stagnaro

Il cammino come strumento per ritrovare equilibrio

Daniela Grill

«**C**amminando ho imparato che, per ritrovare sé stessi, non servono imprese straordinarie. A volte basta iniziare con un semplice passo». Scrive così, nell'introduzione, Antonio Ruffin, autore di *Camminare per ritrovarsi*, un libro che dedica a chi «cade, si rialza e ricomincia a camminare» e al gruppo Cammin Facendo Insieme, gruppo attivo dall'estate 2022 e che propone camminate amatoriali nelle zone del Pinerolese e Valli.

Il libro di Ruffin non vuole essere un manuale di trekking, come sottolinea in più occasioni, ma una condivisione di pensieri ed emozioni che il muoversi nella natura porta con sé: il rispetto del territorio, i cambiamenti che la società moderna ci propone, l'importanza della biodiversità, ma soprattutto il godere delle gioie che nascono dalle piccole cose, le più semplici, che sovente dimentichiamo.

Osservare lo stesso luogo nelle differenti stagioni, apprezzare il «rumore del silenzio» che accompagna i passi, staccare per 30 minuti al giorno la connessione dal mondo e lasciare spazio al benessere mentale. Sono solo alcuni concetti che emergono nei vari capitoli del libro. Al termine di ognuno di questi, tra l'altro, viene proposto

un piccolo, semplice esercizio, pensato per vivere il cammino con maggiore presenza e consapevolezza.

Camminare insieme porta ben più di un beneficio: non solo agisce come prevenzione verso problemi di salute che si possono presentare con l'avanzare dell'età, ma svolge anche una funzione sociale importantissima, contrasta la sensazione di solitudine e di isolamento e aumenta la socialità tra le persone.

Antonio Ruffin dedica questo libro anche all'amica Laura Zoggia, già sindaca e assessora, sostenitrice dello sport e amante del camminare e delle montagne. Una parte dei proventi derivanti dalla vendita del libro viene devoluta al rifugio Re Carlo Alberto, struttura della Diaconia valdese a Luserna San Giovanni. L'intenzione dell'autore è quella di sostenere concretamente le attività e i progetti del reparto Alzheimer. «Il cammino ti ricorda che ogni esperienza inizia con un primo passo. Non importa se il passo è lento, se ci si ferma spesso, se c'è bisogno di tempo per sentirsi a proprio agio. L'importante è cominciare».



La Storia attraverso il fumetto, tra rigore e fantasia

SCHEDA

Nato nel 1945, Umberto Stagnaro ha studiato a Genova e Torino; ha insegnato nei licei e negli istituti professionali e lavorato in campo pubblicitario ed editoriale, collaborando con la Claudiana editrice e la rivista *L'Amico dei fanciulli*. Ha esposto le sue opere in mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Membro della chiesa metodista di Savona, vive tra Finale Ligure e Torre Pellice.

La mostra *Quando la storia è disegnata* è visitabile al Museo valdese di Torre Pellice (v. Beckwith 3) fino al 29 novembre 2026, dal giovedì alla domenica, ore 15-18,30. Il Museo fa parte del circuito "Abbonamento Musei Piemonte". Info: bookshop@fondazionevaldese.org



Sara E. Tourn

La ricetta per realizzare un fumetto storico è un mix prezioso di rigore e fantasia. Emerge chiaramente dalle parole e dal lavoro di Umberto Stagnaro, che recentemente ha donato al Museo valdese di Torre Pellice le tavole originali dei suoi fumetti dedicati alla storia valdese e protestante in generale: da Lutero, a Calvino, a Bonhoeffer, e naturalmente le pagine «epiche» della storia valdese, dalla resistenza nel Cinquecento al Glorioso Rimpatrio.

Parte di questo materiale è esposto nella mostra *Quando la storia è disegnata*: pannelli e teche che raccontano un capitolo significativo della sua produzione artistica, che include anche molte opere grafiche (numerose copertine dell'editrice Claudiana) e

una sperimentazione di tecniche e materiali tutt'ora attiva.

I fumetti coprono il periodo 1979-1997 (da *Pradeltorno non deve cadere!* a *Dietrich Bonhoeffer. Un cristiano contro il nazismo*) e rendono «visiva» la narrazione storica, attraverso tratti essen-

ziali, in bianco e nero, che rievocano azioni, architetture, ma anche paesaggi (rivelando una profonda sensibilità per il mondo naturale) e persone: volti realistici ed espressivi, fotografici, che rendono il racconto ancora più drammatico e reale, permettendo al lettore di vedere finalmente la «Storia» ascoltata al catechismo o a scuola.

Spesso, da lettori magari un po' frettolosi, non ci rendiamo conto di quanto studio c'è dietro ogni singolo disegno: architetture, abbigliamento, armi... è necessaria una grande documentazione, anche per evitare di incorrere in clamorosi errori, per esempio non considerando che cinquecento fa la tale chiesa era diversa da oggi...

Il fumetto storico deve essere il più possibile fedele alla realtà, e questo riguarda, nei limiti del possibile, anche la parte scritta, dialoghi e didascalie... pure di questo, in più di un'occasione, si è occupato lo stesso Stagnaro.

I pannelli raccontano questo e molto altro, ma soffermatevi anche sulle teche, sull'aspetto materico, gli inchiestri, le gomme, i righelli, le carte lucide e opache unite con lo scotch, «ingredienti» di un'arte precedente al computer, che richiedeva tempo, fatica e precisione...

IL TEMPO DOMANI

Baciata dal sole



Paola Raccanello

L'estate apre le porte verso l'esterno, allarga i desideri oltre il vetro delle finestre, libera il corpo dal peso dei vestiti lunghi.

Lavorando in casa di riposo mi trovo, in questa stagione, a vivere il giardino attraverso lo sguardo e il movimento dei nostri ospiti. L'andatura è lenta. I pensieri attivi e concentrati. I respiri intensi. Sono attimi preziosi in cui le capacità sensoriali e percettive vengono stimolate e stuzzicate da ciò che rappresenta il fuori, l'esterno, la vita oltre alla quotidianità.

Passeggiando insieme nel nostro giardino osserviamo con attenzione il verde delle piante e il colore dei fiori. Annusiamo il profumo del basilico (sognando una pasta al pesto) e l'odore dell'erba cipollina (immediata visione di frittata alle cipolle). Tocchiamo i piccoli frutti non ancora maturi dei melograni e spostiamo le foglie delle piante di fagiolino per scoprire quanti sono lunghi e grandi abbastanza per essere raccolti, puliti, cucinati e mangiati! Strizziamo gli occhi alla luce forte del sole, godendo subito dopo dell'ombra delle querce. Ascoltiamo le voci dei bambini e delle bambine del vicino asilo nido che giocano, sentiamo il rumore delle macchine che passano lungo la strada e percepiamo tra i rami degli alberi gli uccellini attraverso il loro fischiettare. L'aria e il sole si fanno sentire sulla pelle.

Camminando a passo lento osserviamo quello che ci circonda, con attenzione, facendoci stupire contemporaneamente dall'insieme e dal dettaglio, in un'alternanza armonica ed equilibrata.

Ogni tanto l'ovvietà è un dono prezioso di cui non ci rendiamo conto. Viviamo di corsa, osserviamo poco, spesso senza approfittare realmente di ciò che ci circonda.

In una di queste passeggiate «sensoriali» una signora, con una vita alle spalle piena di arte, colori ed espressività, ma oggi in carrozzina e con un bagaglio enorme da trasportare, mi ha detto semplicemente: «Che bello sentire il sole sulla pelle!». L'ovvio si è trasformato in emozione!

IL TEMPO DOMANI

Le storie di ieri raccolte nelle case per anziani
*Paola Raccanello
Animatrice in casa di riposo

VALMORA

ACQUA MINERALE

ARMANDO TESTA



La fonte della tua natura.

Nel cuore delle Alpi Piemontesi, nel Parco Montano di Rorà certificato PEFC, nasce Valmora, un'acqua leggera ed equilibrata, tesoro prezioso di chi per istinto ricerca la massima purezza.

Nitto
ATP
FINALS

VALMORA
ACQUA MINERALE

GOLD PARTNER

CULTURA È passata anche attraverso la televisione con il format “X Factor” e adesso “Francamente”, artista torinese, esce con il suo primo album in cui il cantautorato incontra l’interpretazione

Bitte Leben, l’esordio di Francamente è un’esortazione potente

Denis Caffarel

Dietro al nome “Francamente” si celano l’idea e la voce di Francesca Siano, torinese, classe 1996, animo cosmopolita, cipiglioso attivista, talento versatile e originale. Prima dell’avventura televisiva di *X Factor* del 2024, per la quale è stata maggiormente notata dal grande pubblico, le esperienze in ambito musicale l’hanno portata ad aggregarsi al collettivo musicale inclusivo *Canta Fino a Dieci*, a collaborare al progetto del producer elettronico berlinese Status Zero e poi, proprio nel contesto di *X Factor*, a proporre il suo lavoro inedito, *Paracadute*, e poi è il momento di *Fucina*: chiari indicatori della cifra stilistica di Francamente, che mostra una raffinata capacità compositiva e una cura davvero non usuale nell’uso della parola.

Continuano le collaborazioni e le sperimentazioni, con *Goedi* in particolare, e poi finalmente il 17 aprile esce il primo album ufficiale, *Bitte Leben*. Ci troviamo di fronte a un lavoro molto sentito,

che già dal titolo pone l’accento sull’intento di esortare ad accogliere, nel senso più ampio del termine: situazioni, persone, emozioni, gioia e dolore, nel fluire della vita intesa non tanto come una sequenza di attimi, ma come una moltitudine di deviazioni, di curve, di salite e discese delle quali incuriosirsi e sorprendersi, senza spaventarsi. Certamente difficile, ma non impossibile, se si sceglie di comprendere ed evolvere invece di vivere ogni giorno come una guerra: non una resa ma piuttosto una crescita consapevole.

Tutto questo Francamente lo racconta con una forza e una delicatezza che arrivano limpide, pulite, chiare nel messaggio e nell’intento, grazie a una scrittura densa, corposa e strutturata, ma mai complessa né criptica: la capacità di arrivare al punto si percepisce nella scelta delle parole che, come in un mosaico precisissimo, costruiscono l’immagine più ampia. A questo si aggiungono uno stile musicale e una vocalità che sembrano guardare un po’ in-

dietro nel tempo, una venatura malinconica e nostalgica ottenuta con un sapiente utilizzo dell’elettronica che supporta e si armonizza a una voce, quella di Francamente, in grado non soltanto di cantare, ma di accompagnare attraverso lo spazio canzone senza perdersi nei virtuosismi, riuscendo tuttavia a rimanere sempre ben aderente alla piacevolezza del suono della parola. Si può dire che in *Bitte Leben* il cantautorato incontra l’interpretazione, in un connubio che non è usuale poter apprezzare nelle nuove produzioni, probabilmente più inclini a una immediatezza forse un po’ dispersiva piuttosto che a una urgenza meditata fatta arte.



Spero che ~~marcisca~~ rinasca in prigione

Vai *oltre*
i luoghi comuni

**otto
per
mille**
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

L’8x1000 alla Chiesa Valdese sostiene **progetti di formazione e reinserimento delle persone detenute in carcere.**

Scopri di più su ottopermillevaldese.org #altrottopermille



Project by Collettivo Freeco

SERVIZI Troppa luminosità artificiale può avere effetti negativi sulla nostra salute; il meteo invece ci spiega un fenomeno particolare legato al calore che ha come protagoniste le grandi città

Che cosa sono le nuvole/L'importanza del buio

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

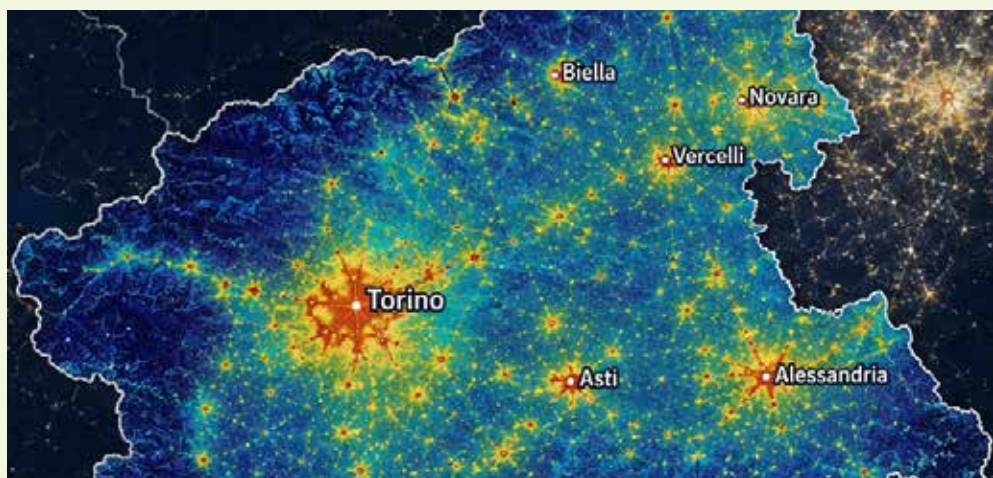
Avevete mai alzato gli occhi al cielo in una sera limpida, cercando di scorgere la Via Lattea? Purtroppo, la luce artificiale sta lentamente cancellando le stelle dalla nostra vista. Secondo le immagini satellitari, la Pianura Padana, incluse le regioni settentrionali come il Piemonte, è oggi uno dei territori con il più alto livello di inquinamento luminoso al mondo. Per contrastare questa tendenza e studiare scientificamente il fenomeno, nasce il progetto PRISMA-LUM (Light Under Measure-

ment). PRISMA (Prima Rete Italiana per la Sorveglianza sistematica di Meteore e Atmosfera) è un progetto coordinato dall'INAF-Osservatorio Astrofisico di Torino di cui ho già scritto da queste pagine. Attivo dal 2016, utilizza una rete di telecamere in Italia per osservare la volta celeste 24 ore su 24. L'inquinamento luminoso notturno è certo un ostacolo per gli astronomi. Ma l'eccessiva illuminazione dei nostri centri abitati ha gravi e dimostrate ripercussioni sulla salute umana: altera il naturale ritmo circadiano, contribuendo ad aumentare il rischio di stress, depressione, obesità e persino l'insorgenza di tumori. I danni non si limitano all'uomo: l'eccesso di luce devasta gli ecosistemi, causando perdita di biodiversità, disorientando gravemente la fauna selvatica (come pipistrelli, insetti e uccelli migratori) e peggiorando le dinamiche del cambiamento climatico.

Per monitorare e combattere l'inquinamento luminoso, l'iniziativa PRISMA-LUM prevede l'installazione di misuratori chiamati SQM (Sky

Quality Meter), o più prosaicamente "buiometri". Questi strumenti verranno posizionati in punti strategici delle Alpi occidentali del Piemonte, dalla Val di Susa alla Valle Gesso. Si tratta di un'area ancora relativamente buia che necessita di tutela. I dati raccolti dagli SQM saranno incrociati e calibrati con quelli delle telecamere PRISMA, offrendo una mappa dell'inquinamento luminoso dettagliata e precisa.

Ma la scienza da sola non basta: serve la partecipazione attiva della comunità. Adottando il modello della citizen science, PRISMA-LUM coinvolge attivamente studenti, amministrazioni locali e cittadini. A fare da cornice alle misurazioni vi saranno eventi educativi, laboratori didattici nelle scuole, e suggestive passeggiate serali tra i Parchi Naturali alpini. Un cielo stellato tutelato non porta solo benefici ambientali: diviene un potente volano per l'astroturismo, favorendo un indotto etico e sostenibile potenzialmente in grado di rivitalizzare l'economia montana.



Caldo, ancora di più nelle città

Quest'anno il grande caldo, quello continuo e opprimente, caratterizzato da elevata umidità e marcata sensazione di afa è arrivato piuttosto in anticipo. Ed è proprio durante questi eventi di caldo intenso che spesso ci si chiede come mai nelle grandi aree urbane faccia più caldo rispetto alle aree rurali.

Questo fenomeno in climatologia prende il nome di "isola di calore" ed è presente specialmente nelle ore notturne, quando il calore irradiato durante il giorno non riesce a disperdersi efficacemente verso l'esterno inibendo di fatto il raffreddamento negli strati più bassi.

L'isola di calore urbana è ben presente sia in estate sia in inverno e le concause che la determinano sono da ricercarsi soprattutto nelle

caratteristiche termiche dei materiali che costituiscono le superfici urbane (asfalto, cemento, ecc...), tra le quali spicca il loro basso albedo [termine che indica il potere riflettente di una superficie] che si traduce in un maggior assorbimento della radiazione solare rispetto alla sua riflessione.

Altro aspetto di primaria

importanza è la scarsità di vegetazione che avrebbe l'effetto di ridurre il calore latente atmosferico determinando, di conseguenza, un minore riscaldamento dell'aria. In misura minore anche altri fattori contribuiscono a una temperatura più elevata nel contesto urbano: fra tutti le attività industriali, il traffico veicolare, gli impianti di

riscaldamento che, tra l'altro, innalzano anche i livelli di inquinamento.

Analizzando l'andamento termico di una stazione meteorologica urbana in una giornata soleggiata si nota che durante il dì le differenze con le aree rurali circostanti sono modeste se confrontate con quelle notturne. È al calar del sole, in particolare in condizioni di cielo sereno, che le differenze diventano appunto più marcate (3-5 °C). Infatti, mentre l'inerzia termica della città costringe la temperatura a calare in maniera lenta e costante, nelle campagne la dispersione di calore, grazie alla copertura vegetale dei suoli, avviene molto più velocemente raggiungendo la massima differenza con la città intorno alle 23 e la mezzanotte.



Meteo
www.meteopinerolo.it

SERVIZI Oltre agli appuntamenti legati al mondo del libro a Prali, agosto è un mese ricco di eventi: dalle escursioni in lingua alle feste in cui la musica è protagonista; poi teatro, cinema, convegni...

Appuntamenti di agosto

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Festa della Ghironda – Prage-lato – Festival folk, concerti
Venerdì 31 luglio alle 14,30 stage di danze a cura del gruppo Gallica. Alle 21 concerto con Gallica e QuBa Libre.

Sabato 1° agosto alle 10 stage di ghironda avanzato. Alle 14 stage di danze Guasconi. Alle 16,30 stage di ghironda base. Alle 21 concerto con Trenchadit e Lindal.

Domenica 2 alle 10 camminata Ghirondando. Alle 14 Jam Session di chiusura.

Esposizione di ghironde e liutai a casa Ronchail in via Rivets, 4.

Escursioni guidate in lingua (occitano e francese) nelle valli Chisone, Germanasca e Pellice “Péira – Pierres – Pietre”.
Prenotazioni e contatti su info@ecomuseominiere.it

Sabato 1° e domenica 2 *Sotto e sopra le montagne*, giro ad anello a Prali, per scoprire le miniere del Vallone delle Miniere e le fortificazioni lungo il confine con la Francia. Pernottamento al rifugio Lago Verde

Sabato 22 *Pietre e ponti*, alla scoperta dei sette ponti in versione notturna, a Pinasca.

Pinerolo – Cinema in piazza nell'Area Spettacoli Corelli in Via Dante, 9 alle 21:

lunedì 3 agosto *Il Caso 137* di Dominik Moll.

Mercoledì 5 *Yellow Letters* di Ilker Çatak.

Lunedì 10 *Tutto ciò che resta di te* di Cherien Dabis con intervento sul progetto Sai Ciss Pinerolese.

Mercoledì 12 *Le aquile della repubblica* di Tarik Saleh.

Lunedì 17 *L'agente segreto* di Kleber Mendonça Filho.

Mercoledì 19 *Il bus 47* di Marcel Barrena.

ScrittoMisto – Fenestrelle – dalle 16 nella chiesa del Forte

sabato 1° Annalisa Gregoretti e Marina Guasco, addestratecrici cinofile, propongono “comunicare con il cane”. A seguire Enrico Camanni e Davide Rosso presentano *Le Alpi in 30 montagne* (Laterza ed.) e *Le tracce del lupo*, in abbinamento alla mostra esposta nel centro storico.

Domenica 2 Paolo Squizzato

presenta *Le verità nascoste* (Gabrielli ed.). A seguire Stefania Belmondo presenta *Ho imparato a vincere* (Graphot ed.).

Alpi – Terra di Stelle – Progetto internazionale DarkerSky4CE con Gal Escartons:

Mercoledì 5 proiezione del cortometraggio *Starlight – è notte: riabitua i tuoi occhi*, alle 21 al cinema Fraiteve di Sestriere.

Sabato 8 *Camminando Sotto le Stelle* a Pragelato, alle 21, via Val Tronca 5

Lunedì 10 *Sotto le stelle dell'Antico Egitto* con Enrico Ferraris, alle 21 in piazza Pragelatesi nel Mondo a Pragelato.

Martedì 11 *Storia di un meteorite* con INAF alle 21 in Borgata Molino a Massello.

Venerdì 21 *Camminando Sotto le Stelle*, escursione con aperitivo dalle 19 al Petit Café di Fenestrelle.

Giovedì 27 *Camminando Sotto le Stelle*, escursione con aperitivo dalle 19, al rifugio Pian dell'Alpe a Usseaux.

Sabato 5 settembre *Workshop di astrofotografia* con Emanuele Balboni alle ore 18 al rifugio Lago delle Rane di Usseaux.

Sabato 1
Usseaux: XXII convegno storico annuale del Laux, presso la chiesa parrocchiale, dalle 9 alle 17,30. Il tema è «Devianza e giustizia nel tardo medioevo – La devianza dalle leggi della Chiesa». Interverranno Giuseppe Ficara, Stefano Porraccia, Ermis Segatti, Piercarlo Pazé, Luca Patria, Ettore Peyronel. Possibilità di consumare il pranzo con prenotazione davanti alla chiesa.

Giovedì 6
Luserna San Giovanni: per la rassegna “Mi rifugio al Cinema”, proiezione del film *Unicorni* di Michela Andreozzi. Alle 21,15 nel giardino del Rifugio Re Carlo Alberto, in località Musset 1. Serata preceduta dalla tipica Cena Sarda (alle 19,30)

Venerdì 7
San Secondo: per la rassegna “Cinema nel parco”, proiezione di *Hamnet. Nel nome del figlio*. Alle 21,15 nel parco del castello in via Cardonata 2.

Angrogna: per la rassegna “MusicalSerre”, concerto sul tema *Morte*: al pianoforte il maestro Chiappero, accompagnato dal soprano Lanfranchi e dal contralto Garelli. Alle 21

nel tempio del Serre, Angrogna. Ingresso gratuito (offerta libera a favore della chiesa valdese di Angrogna). Prossimo e ultimo concerto il 19 agosto.

Sabato 8

Rorà: il Comune e la Società di Studi rorenghi presentano lo spettacolo del Teatro Variabile *5 Manhattan Project* alle 21 alla Sala valdese. Dal libro di Stefano Massini con Carlo Curto in scena, allestimento e luci Pier-Mario Sappé, voce fuori campo di Paolo Mosele. Ingresso a offerta libera.

Domenica 9

Prali: culto alle 10,30 a Prà d'Aval, presieduto da Mauro Belcastro e rievocazione di una pagina di storia pralina a cura di Gianni Genre. Pranzo al sacco, con ritrovo alle 10 presso il Museo.

Villar Pellice: giornata di festa della casa per persone anziane Miramonti. Sarà ospite per il culto il pastore William Jourdan. Il pranzo sarà consumabile in loco oppure acquistabile da asporto. Ci saranno inoltre la sottoscrizione a premi, vari banchetti e animazione musicale.

Maniglia: spettacolo *Bianca, Jenny e le altre: donne valdesi nella Resistenza*, con Maura e Jean-Louis Sappé del Gruppo Teatro Angrogna. Alle 14,45 nel tempio valdese, con ingresso libero.

San Secondo: Laboratorio creativo per bambini e ragazzi alle 10,30. Visita guidata al castello e al parco storico alle 16,30. Picnic sotto le stelle alle 20,30 nel parco. Al Castello di Miradolo, in via Cardonata 2.

Martedì 11

Torre Pellice: come ogni secondo martedì del mese la sezione LaAV (Letture ad Alta Voce) propone le “Letture all'ora del tè” dalle 16,30 alle ore 18 nella sala del Polo Levi Scroppo in via D'Azeglio 10, con l'intermezzo del tè. Questo mese il tema è *Sotto una pioggia di stelle*.

Giovedì 13

Pragelato: presentazione animata del libro *Viaggio al tempo di Gina* di Federico Jahier, postfazione di Andrea Geymet. Alle 17 a Casa Pragelato. Il libro racconta la storia di Aurora, studentessa di Pinerolo, che diventa l'amica immaginaria di Gina, studentessa e partigiana di 80 anni prima.

Sabato 15

Massello: Festa valdese del XV

Agosto a Massello.

Lunedì 17

Torre Pellice: Alle 18, al Centro culturale valdese, inaugurazione della mostra fotografica *Il ricordo e l'oblio viaggio nel cuore degli anni (19) '80*.

Mercoledì 19

Angrogna: ultimo concerto della rassegna “MusicalSerre”: *Il cenacolo della chimera*, musica barocca con strumenti originali. Alle 21 nel tempio del Serre, Angrogna. Ingresso gratuito (offerta libera a favore della chiesa valdese di Angrogna).

Torre Pellice: i Trombettieri della Val Pellice festeggiano il loro 70° anniversario con un concerto insieme ai loro gemellati tedeschi, i Trombettieri del Baden. Alle 20,45 nel piazzale antistante il tempio valdese, Ingresso libero.

Giovedì 20

Massello: presentazione del libro di Silvia Gastaldi *Le belle, le furbe, le cattivissime* (ITL Editrice). La pastora Cristina Arcidiacono dialoga con l'autrice. L'iniziativa avviene nel quadro di Pralibro e si svolgerà presso la saletta del Reynaud.

Torre Pellice: il gruppo DallapartediAbele propone un incontro, alle 20,30 nel tempio, preceduto da un'apericena, organizzato insieme a Ambasciatori e Ambasciatrici di Pace (Ucebi), Commissione globalizzazione e ambiente (Glam) della Fcei e Cipax, con il patrocinio della chiesa valdese di Torre Pellice, del Comune, della Fondazione Ccv e da Rbe con diretta radio. Interviene il pastore luterano palestinese Munther Isaac, in dialogo con la giornalista Gaëlle Courtens.

Venerdì 21

Bobbio Pellice: per le passeggiate storiche a cura dei musei e luoghi storici del Sistema museale valdese, camminata “Due passi nella storia: Bobbio nel 1700”. Tutte le passeggiate sono gratuite, si consiglia la prenotazione scrivendo a il.barba@fondazionevaldese.org. Info sul sito www.museovaldese.org. Prossima passeggiata sabato 5 settembre.

Sabato 22

Torre Pellice: il museo valdese propone per oggi e domani, domenica 23, alle 17,30 una visita guidata gratuita della mostra *Quando la storia è disegnata*, con il suo illustratore e fumettista Umberto Stagnaro.

Occasione unica di visitare la storia attraverso il disegno di uno dei più importanti illustratori italiani. La visita è gratuita compresa nel costo del biglietto di ingresso, richiesta per motivi organizzativi la prenotazione: il.barba@fondazionevaldese.org. Posti limitati.

Domenica 23

Torre Pellice: per l'annuale festa di Fa+, OrchestrAperta e artisti ospiti, italiani e stranieri, daranno vita a una serata ricca di musica e allegria, dalle 19 alle 23, nella piazzetta di via al Forte 1. In caso di pioggia, l'evento si terrà al Teatro del Forte.

Venerdì 28

San Germano Chisone: la Fondazione Franco Giaccone organizza l'incontro “Il gruppo allo specchio. Un paese raccontato nelle immagini della televisione svizzera italiana”. L'iniziativa chiude l'esperienza dei cittadini di San Germano su *Memoria di casa* di Gustavo Zagrebelski (Einaudi 2025). Introduce Roberto Giaccone, vicepresidente della Società Dante Alighieri di Parigi. Alle 17 alla biblioteca BACI Archivio del '500.

Sabato 29

Moretta: spettacolo *Racconti dell'altra metà del cielo*, con Grazia Bordini, Maura Bertin, Erica Malan, Marisa Sappé, Renato Peraldo, Marco Rovara e Jean-Louis Sappé del Gruppo Teatro Angrogna. Regia di Claudio Raimondo. Alle 21 nello Spazio Comunale. Ingresso libero.

Pinerolo: per la rassegna cinematografica “Cinepanettone d'Estate”, promossa dall'amministrazione comunale con Galup, proiezione del film d'animazione *Ratatouille* alle 21,15, sul prato di piazza d'Armi, ingresso libero.

Domenica 30

San Secondo: passeggiata alla scoperta del Parco storico, per scoprire come stanno i grandi alberi in estate, a cura di Simona Tosco. Alle 16,30 al castello di Miradolo, in via Cardonata 2.

Torre Pellice: Il Museo valdese propone ogni ultima domenica del mese un incontro di approfondimento dedicato alla storia valdese su un tema in particolare. Oggi si parlerà di “minoranze, etica e attualità”. Alle 16, incontro comprensivo anche di visita gratuita inclusa nel costo del biglietto. Prenotazione obbligatoria: il.barba@fondazionevaldese.org.